

# Colf e badanti assunzioni libere per over 80 e disabili

Stop a quote di ingresso e click day per il nulla osta

## 8,8

Milioni di persone vivono sole, di loro il 55,2% è over 60

### IL CASO

PAOLO BARONI  
ROMA

Il governo liberalizza l'assunzione di badanti e colf extracomunitarie a favore di over 80 e soggetti disabili: non valgono più i tetti fissati lo scorso giugno dal decreto flussi e soprattutto non servirà più il nullaosta all'assunzione superando così lo sbarramento del click day annuale. La novità è contenuta nel decreto approvato giovedì con cui il governo ha introdotto una serie di «disposizioni urgenti relative all'ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri».

In particolare, le nuove norme consentiranno l'ingresso e il soggiorno, per periodi superiori a tre mesi, per motivi di lavoro subordinato, al di fuori delle quote d'ingresso, ai lavoratori stranieri da impiegare nel settore dell'assistenza familiare o socio-sanitaria a favore di persone con disabilità o a favore di persone «grandi anziane», ovvero tutti i soggetti che hanno compiuto più di 80 anni. In pratica viene confermata e resa strutturale la sperimentazione avviata nel 2025 per il settore dell'assistenza familiare destinata a queste fasce specifiche. «Con questa misura, che attendiamo di leggere nel testo definitivo, si supe-

ra finalmente il tanto contestato meccanismo del click day, consentendo la presentazione delle domande in qualsiasi momento dell'anno e senza un limite massimo di quote», commenta Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, l'associazione nazionale dei datori di lavoro domestico. «Si tratta di un primo e importante passo verso il riconoscimento delle specificità di un settore, quello domestico - prosegue Zini - che ha caratteristiche completamente diverse dagli altri contemplati nella programmazione dei flussi. Prima fra tutte: non è possibile prevedere quando si presenterà un'emergenza o quando sarà necessario assumere una badante o un qualsiasi altro lavoratore domestico».

L'articolo 5 del nuovo decreto, come recita anche la relazione tecnica, di fatto stabilizza il canale di ingresso per questa tipologia di colf e badanti «dopo una positiva sperimentazione per il 2025» introdotta l'anno passato. Viene così confermata una procedura ad hoc per le domande di assunzione che vanno presentate allo Sportello unico per l'immigrazione (Sui) tramite le agenzie per il lavoro o le associazioni datoriali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore domestico. Le richieste di assunzione possono essere presentate dal coniuge, dal parente o affine dell'assistito entro il secondo grado e, nei casi di persone con disabilità grave, anche del parente entro il terzo grado del datore di lavoro, ancorché non convivente.

Per quanto riguarda i lavoratori durante i primi 12 mesi

di effettiva occupazione questi dovranno esercitare esclusivamente attività lavorative conformi alle condizioni di ammissione (assistenza familiare o socio-sanitaria), potranno anche cambiare datore di lavoro, ma questo passaggio dovrà essere autorizzato dagli ispettorati del lavoro competenti per territorio. Il permesso di soggiorno avrà durata di un anno e, allo scadere, il rinnovo andrà richiesto direttamente alla questura.

Secondo Zini «le nuove misure dovrebbero essere estese anche alle procedure ordinarie. Il prossimo 18 febbraio è fissato il click day per il settore domestico relativo al 2026: sebbene il governo abbia aumentato le quote rispetto al triennio precedente, riteniamo che il click day anche qui debba essere superato. Ma soprattutto le tempistiche attuali per il rilascio del nulla osta non rispondono alle esigenze delle famiglie visto che nelle grandi città, tra la domanda e l'arrivo del lavoratore in Italia, possono trascorrere dai 6 ai 9 mesi, tempi incompatibili con le urgenze che caratterizzano il settore».

Secondo uno studio realizzato dal Censis per Assindatcolf in Italia 8,8 milioni di persone vivono sole e più della metà (55,2%) ha oltre 60 anni, con un'indice di solitudine che raggiunge 34,4 persone sole ogni 100 famiglie e punte del 42,9% in Liguria e del 39% in Piemonte e Lazio. In questo quadro la carenza di personale è evidente: in media ci sono infatti solo 8,5 badanti ogni 100 over 60 soli. —